



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO GUICCIARDINI
Scuola Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado
via Reginaldo Giuliani, n. 180 - 50141 Firenze
Tel. 055 411738 - fax: 055 417086 - C.F.94202740489
Peo: FIIC85800C@istruzione.it – Pec: FIIC85800C@pec.istruzione.it - sito web: ic-guicciardini.edu.it

Progetto d'Istituto IC Guicciardini

OUTDOOR EDUCATION

“Educare nell’ambiente, all’ambiente e per l’ambiente”

Proposta del dirigente scolastico Anna Maria Vecchio, inserita nel PTOF 2025/2028, approvata in Collegio Docenti con delibera n. 33 del 4/11/2024 e del Consiglio d'Istituto con delibera n. 22 del 7/11/2024.

L'Outdoor Education è l'insieme di teorie e pratiche dell'orientamento pedagogico che valorizza lo spazio esterno nelle sue diverse configurazioni quale ambiente di apprendimento. È un metodo, un modo di fare, uno spirito che propone un cambiamento nel modo di pensare e di fare educazione, grazie al quale l'alunno e il docente scoprono, allargano gli orizzonti e le potenzialità dell'apprendimento/insegnamento.

Educazione all'aperto, infatti, significa soprattutto *“Educazione attiva, disposta ad assecondare la curiosità di tutti: bambini, ragazzi e adulti.”*

Inoltre, visti gli ampi spazi esterni in dotazione delle scuole, nella seduta del Consiglio d'Istituto del 07/11/2024 è stato deliberato di destinare i contributi volontari delle famiglie dei singoli plessi alla riqualificazione dei giardini esterni, destinati alla creazione di ambienti di apprendimento all'aperto. Difatti, è stata ampiamente condivisa l'idea che solo la sinergia degli interventi può rendere fattibile il progetto d'Istituto.

Il progetto di Outdoor Education mette in discussione il nostro “abito mentale” secondo il quale siamo indotti a pensare che la scuola possa avere luogo solo tra banchi, cattedra e lavagna. Appare, invece, *“spazio relazionale”* tra adulti e alunni, il cui legame resta saldo, ben oltre lo spazio fisico dell'aula, nutrito dal desiderio di condividere esperienze e di arricchirsi vicendevolmente.

La visione olistica dell'uomo e lo sviluppo armonico della personalità dell'alunno/a richiedono ambienti di apprendimento arricchiti di tutte le attività che prevedono autonomia, imprevedibilità e creatività, al fine di superare l'iper-protezione dei nativi digitali e il tutto/subito dell'adolescente. Il progetto Outdoor Education dell'IC Guicciardini nasce dall'esigenza di coniugare l'innovazione con la tradizione, la dimensione virtuale con la progressiva e duratura vicinanza con il mondo naturale.

L'Outdoor Education non implica solo "fare lezione all'aperto": rappresenta una vera e propria metodologia didattica basata sul recupero della "psicomotricità naturale", del "Ben-Essere" a scuola sul piano psicologico ed emotivo. Inoltre, se si considera la sfera del sapere, l'allontanamento e la perdita di contatto con il mondo naturale e rurale comporta inevitabili lacune sul piano delle conoscenze da esperire in prima persona, altamente inclusive.

L'IC Guicciardini ha deciso di sperimentare nuove metodologie didattiche che siano in grado di soddisfare le esigenze degli/delle alunni/e, in linea con il progetto d'Istituto "ORIENTA MENTIS", deliberato dagli organi collegiali nell'a.s. corrente, posto alla base del progetto pedagogico d'Istituto.

La scoperta del talento dell'alunno, la riduzione dell'asimmetria tra l'Essere e il suo poter/dover Essere, può avvenire tramite lo sviluppo delle sue competenze disciplinari, digitali, civiche e sociali, della sua intelligenza emotiva in ambienti di apprendimento costruiti sul "Ben-Essere", per un apprendimento libero, critico, responsabile e consapevole.

Di-svelare il talento dei nostri giovani alunni implica lo sviluppo armonico di competenze che richiamino lo sviluppo della Persona umana.

La Natura diventa un "partner educatore" in grado di offrire benefici agli alunni digitali. Il progetto nasce dall'idea che la Natura è importante per la rigenerazione, il sollievo e il conforto dall'attività intellettuale e del pensiero.

L'ambizioso progetto degli organi collegiali è di far conoscere le diverse realtà ai nostri alunni, nella costante ricerca di un equilibrio tra passato e futuro, tra scuola digitale e scuola all'aperto, in modo da favorire il passaggio dall'etero- orientamento dell'adulto all'auto-orientamento dell'alunno.

Nelle aule all'aperto dell'IC Guicciardini si verrà a costituire una comunità all'interno della quale la disciplina nasce dalle esigenze comuni e l'apprendimento degli alunni diventa il risultato di osservazioni, di riflessioni di ricerca-azione e di raccolta delle evidenze di talento.

Le scuole all'aperto hanno a cuore gli spazi esterni: l'ambiente esterno, in cui vengono privilegiati i materiali naturali, viene curato e migliorato progressivamente con l'aiuto di tutta la comunità educante. I luoghi di transizione diventano spazio di tutti e in quanto tale responsabilità condivisa.

Il contatto diretto con la natura permette di far scaturire potenzialità emotive ed empatiche degli alunni, funzionali a sviluppare un sentimento positivo, di protezione dell'ambiente e di consapevolezza circa le potenzialità offerte dal contesto naturale, che richiede una modificazione di tempi, spazi, materiali e strategie didattiche.

La scuola all'aperto e la cura dei giardini dell'IC Guicciardini

L'apprendimento non può essere circoscritto ad un luogo: la scuola del benessere apre le porte alla costruzione di conoscenza e appartenenza verso il mondo che abitiamo. Dentro e fuori le aule si esplora, si discute, si apprende con lo stesso valore, senza gerarchie, né distinzioni ricollegabili alla valutazione degli alunni. L'apprendimento in outdoor diventa esperienza educativa e scolastica nella sua interezza.

Il personale scolastico si impegna a fare in modo che gli alunni possano andare fuori nel corso della giornata e dell'anno scolastico: se l'esperienza all'aperto conta quanto quella maturata all'interno, non ci possono essere alibi di (mancanza di) tempi e di (bel) tempo. Inoltre:

- *Le scuole all'aperto si basano sull'esperienza diretta:* il personale lavora alla progettazione in modo che ogni aspetto venga affrontato attraverso l'esperienza diretta e non mediata dei fenomeni esterni. Tutto ciò che si apprende all'interno si può apprendere anche all'esterno, in modo più interessante e motivante giacché vivo e reale.
- *Nelle scuole all'aperto ci si forma a educare all'aperto:* il personale dedica parte del proprio tempo alla formazione, all'auto-formazione nonché all'approfondimento del valore educativo e dell'approccio metodologico e didattico da sperimentare.
- *Le scuole all'aperto favoriscono la naturale esplorazione:* gli alunni sono sostenuti nel loro desiderio di esplorare il "fuori aula" secondo i singoli e diversi interessi. La ricerca autonoma e avventurosa è sostenuta da tempi distesi e strumenti adeguati a favorire la ricerca azione.
- *Le scuole all'aperto trasformano le domande in opportunità:* le domande poste dagli alunni in ambiente outdoor vengono approfondite in aula tramite l'impegno a osservare, documentare e rilanciare quanto esplorato fuori, in modo da cogliere ogni opportunità per generare conoscenza, valorizzando il punto di vista degli alunni.

- *Le scuole all'aperto non hanno confini*: l'esterno è un mondo vasto che inizia sulla soglia della scuola, prosegue in cortili, giardini, strade, parchi, città e campagna. La scuola è in dialogo con il territorio, da quello più prossimo a quello più distante, inteso quale luogo educativo da abitare per relazioni e reti.

Il baricentro della scuola all'aperto risiede nell'attività dell'alunno, ribaltando il processo tradizionale di insegnamento che abitualmente andava dal libro alla vita, procedendo ora dalla vita al libro (Ministero dell'educazione, 1940; Bajocco, 1951). La nuova didattica afferma quindi la necessità di evadere dal chiuso delle aule, ove l'insegnamento è per necessità libresco, cartaceo e verbalistico, finalizzata a ricostruire la scuola all'aperto, nei campi e nei giardini, a contatto con la natura reale, con gli animali, le piante, il sole e sotto la volta del cielo. (Gabrielli, 1939-1945: 3)

Nel contesto florido dell'aperto, l'organizzazione temporale classica deve essere abbandonata in vista di un'attività più lenta, che richiede l'osservazione, l'analisi, la riflessione e, infine, la costruzione di un sapere.

L'educazione nel contesto naturale risulta più funzionale allo sviluppo di conoscenze, competenze, personalità, alla socializzazione spontanea, all'esercizio del rispetto e alla cura, collaborazione e risoluzione dei conflitti. *Inoltre, l'esperienza in Natura unisce diversi saperi, la mente, il corpo, i bisogni fisici e quelli psichici, permettendo all'alunno uno sviluppo armonico e una conoscenza radicata (Guerra, 2015), riavvicinandolo all'ambiente naturale in modo da consentire il riconoscimento dei legami che sembrano oggi essere persi e sentimento positivo di stima e valore nei confronti della Natura.*

Infine, è di primaria importanza rinsaldare i legami tra Natura e alunni per smuovere in questi ultimi una volontà di azione per l'ambiente, sviluppando quell'etica ambientale che fa mutare i propri comportamenti e agire con un senso di responsabilità. Sentimento che viene stimolato grazie al sentirsi parte di un sistema naturale più grande, caratterizzato da relazioni, connessioni, ritmi e dipendenze, e il quale può essere percepito solamente tramite un'immersione in natura (Bertolino et al., 2017). Questo permette di creare legami empatici, emotivi, creativi e di fantasia, nonché di riconoscere le relazioni che esistono tra le componenti della comunità educante. È importante formare gli alunni attraverso l'educazione sull'ambiente etero-orientata dall'adulto. Risulta fondamentale l'apprendimento autonomo attraverso *“lo stare con e nella Natura, per sviluppare l'identità ecologica”*, cara a Thomashow, per facilitare l'integrazione delle competenze.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Prof.ssa Anna Maria VECCHIO